



Venerdì 26 maggio 2017, presso l'Auditorium dell'I.I.S. Bazoli-Polo di Desenzano del Garda, si è dato avvio alla costituzione degli istituti professionali dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale della Lombardia - Rete I.P.S.S.A.S. – Lombardia

48 istituti su 56 hanno aderito e sottoscritto l'accordo.

L'accordo sottoscritto dai dirigenti scolastici presenti, prevede dieci mesi di tempo per dar vita alle reti Regionali, dove ancora mancano, e redigere un statuto definitivo.

Nell'immediato la Rete nazionale cercherà di intervenire sui soggetti Istituzionali che si stanno occupando di definire il profilo in uscita, le linee guida per l'attuazione e soprattutto gli sbocchi professionali degli allievi al termine degli studi.

Per questa fase di transizione sono stati eletti Presidente il Dott. Francesco Bussi, Dirigente Scolastico dell'IIS Euganeo, i Dott. Ugo Rapetti e la dott.ssa Francesca Subrizi quali vicepresidenti, assistiti da un articolato gruppo di coordinamento, a cui partecipano dirigenti e docenti qualificati per conseguire gli obiettivi definiti e che necessitano di forte interlocuzione con molteplici livelli istituzionali.

In particolare, le proposte, presentate al sottosegretario on. Vito de Filippo, al Direttore del Dipartimento Istruzione dott.ssa Rosa de Pasquale, al Direttore generale agli ordinamenti, dott.ssa Carmela Palumbo, è la possibilità di mettere a punto un'integrazione del curriculum al fine del conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario, da una parte, e di dare una distintiva valenza sociale al titolo di studio, dall'altra, che consentirebbe un più agevole inserimento lavorativo nei settori socio-educativi e dell'accoglienza. Inoltre, l'individuazione di adeguati codici Ateco e delle corrispondenti strutture lavorative permetterebbe quel collegamento tra profilo in uscita e sbocchi occupazionali che finora ha costituito il vulnus di tale indirizzo di studi, deludendo le aspettative di studenti e famiglie, pur nella validità dell'impianto curricolare. L'obiettivo della rete, quindi, è di immettere nel mercato del lavoro due figure di professionisti di alto impatto sociale e sanitario. Ciò permetterebbe anche un riordino delle molteplici professionalità presenti soprattutto nell'ambito sociale, che risentono della regionalizzazione della formazione. Altrettanto importante quindi sarà la collaborazione della rete anche all'interno dei lavori della Conferenza Stato-Regioni, in modo tale da operare sinergicamente e coerentemente con l'offerta formativa.

Ora inizia un grande impegno per il gruppo di coordinamento, confortato in questo dalla Presidenti e componenti della VII e di altre commissioni della camera.

L'attesa è di dare un significativo contributo alla nuova riforma dei professionali, ora in fase definitiva.